LE MONETE DELLA COSIDDETTA SERIE 'OVALE' CON IL TIPO DELLA CLAVA

(Con le tavv. XVII-XIX f.t.)

Le monete della serie fusa cosiddetta 'ovale' [1], caratterizzate dalla tipica forma amigdaloide, o meglio, di ellissoide tronco alle estremità [2], rivestono un particolare interesse nel quadro della monetazione dell'Italia antica. La serie – articolata in asse, semisse, quadrante, sestante ed oncia – reca, come è noto, sul dritto una clava e sul rovescio il segno di valore (rispettivamente |, ∩, •••, ••, •) (*tav.* XVII *a-b*).

La forma della moneta non trova confronti con l'ambiente italico [3]. Essa può tuttavia essere avvicinata a quella delle once 'ovali' di Agrigento [4] con testa di aquila e chela di granchio [5]. L'intera serie, di bronzo fuso, si compone di quattro unità: *trias*, *tetras*, *hexas* ed oncia. Mentre le prime tre hanno forma conica, l'oncia presenta forma ovale (*tav.* XVII *c*) [6]. Queste monete appartengono, secondo U. Westermark, alla più antica monetazione in bronzo di Akragas, databile intorno al 440 a.C. Secondo H. Cahn, le once hanno elementi tali da farle sembrare un'emissione posteriore, ed andrebbero pertanto datate alla seconda metà del IV sec. a.C.[7]

La raffigurazione della clava sul dritto collega le monete della serie 'ovale' ad altre emissioni italiche. La clava compare sul rovescio, ad esempio, nella serie c.d. della clava di Volterra (*tav.* XVIII *a*) [8], nelle monete da venti e da dieci unità di

---

In memoria del Prof. Francesco Panvini Rosati.

[1] Ringrazio sentitamente il Prof. Giovanni Colonna per la stima dimostratami nell'avermi affidato questo tema di ricerca e per l'idea dell'attribuzione della serie a Volsinii. Vorrei esprimere inoltre la mia profonda gratitudine al Prof. Nicola Parise, che ha analizzato lo scritto con vivo interesse e grande disponibilità.

[2] PARISE 1989, p. 598. La forma, ricorda quella delle ghiande missili (CATALLI 1989, p. 142).

[3] CATALLI 1989a, p. 142; CATALLI 1991, p. 36.

[4] WESTERMARK 1979, p. 5.

[5] Altri esemplari continuano ad apparire in cataloghi di musei e vendite all'asta. Si vedano ad esempio: VISMARA - MARTINI 1988, p. 61, n. 23; *Münzen und Medaillen A.G.* 1991, p. 1, n. 5.

[6] WESTERMARK 1979, p. 13.

[7] CAHN 1979, p. 19.

[8] CATALLI 1990, p. 19; CATALLI 1995, p. 71.

*

Populonia[9]. Due clave, con la legenda *Tutere* ed il segno di valore, compaiono, come è noto, sulla serie di peso ridotto della zecca di Todi con mano destra guantata sul dritto (*tav.* XVIII *b*)[10]. Clave compaiono anche su sestanti assegnati dal Sydenham a Cales, su once che recano sul dritto una stella, emissione latino-campana per il Sydenham, e su *quatrunciae* di Lucera della serie I, con clava e fulmine[11]. Non va tuttavia dimenticato che una clava, stilisticamente affine a quella che compare sull'asse della serie 'ovale', è presente anche sul dritto dell'esemplare di *aes signatum*, del peso di 1509,39 gr., conservato al British Museum di Londra, con spina di pesce sul rovescio (*tav.* XVIII *c*), considerato dallo Häberlin una classe intermedia tra l'*aes signatum* con ramo secco e la serie della moneta ovale[12]. Questo esemplare è tanto più interessante se consideriamo che la spina di pesce compare sporadicamente anche su qualche sestante della serie 'ovale'[13]. È probabile che tale elemento indicasse, attraverso la ripartizione del rovescio in sei porzioni con tratti verticali ed obliqui, il valore, ribadito dai due globuli. L'*aes signatum*, del peso di 1509,39 gr., poteva essere un multiplo dell'asse, col probabile valore di dieci assi[14].

La presenza della clava, simbolo di Ercole, semidio protettore dei commerci[15], appare dunque funzionale all'utilizzo per il quale la moneta era stata fusa.

Molteplici e complesse sono le problematiche connesse alle monete della serie fusa 'ovale' con la clava, e riguardano principalmente la definizione del sistema ponderale utilizzato, la localizzazione della zecca, l'inquadramento cronologico ed infine il mancato rinvenimento del triente.

L'elenco degli esemplari stilato nel lontano 1910 dallo Häberlin[16] merita un aggiornamento. Lo Häberlin aveva individuato complessivamente 2 assi, 3 semissi, 11 quadranti, 266 sestanti e 55 once.

A tali esemplari occorre aggiungere almeno altri 145 esemplari così suddivisi: 1 asse, 4 semissi, 2 quadranti, 108 sestanti, 29 once ed 1 mezza oncia (?).

---

[9] CATALLI 1990, pp. 48, nn. 28, 31; 55, n. 46.

[10] CATALLI 1984.

[11] SYDENHAM 1926, pp. 101, n. 82, tav. 11, 2; 105, n. 117, tav. 13, 7; 107, n. 126, tav. 14, 2.

[12] HÄBERLIN 1910, p. 240, n. 1, tav. 32, 1; il luogo di rinvenimento è sconosciuto, sappiamo soltanto che era conservato anticamente nel museo Guadagni a Firenze.

[13] CATALLI 1989b, p. 29, tav. I, 2, da Todi.

[14] Il peso di gr. 150,9 si avvicina al peso teorico di gr. 151,60 del sistema duodecimale nella variante etrusca.

[15] Per il rapporto tra Hercle ed il commercio si veda da ultimo CRISTOFANI 1996, soprattutto p. 53.

[16] HÄBERLIN 1910, pp. 235-239.

N.	Nominale	Peso in gr.	Dim. in mm.	D	R	Luogo di rinvenimento	Luogo di conservazione	Bibliografia
1	Asse	164,15	67×48	Clava	Segno di valore |	—	—	*Hirsch* 1925a p. 116, n. 1696; *Hirsch* 1933, p. 94, n. 1507.

N.	Nominale	Peso in gr.	Dim. in mm.	D	R	Luogo di rinvenimento	Luogo di conservazione	Bibliografia
1	Semisse	98,10	—	Clava	Segno di valore ∩	—	Roma, Museo Nazionale Romano, Medagliere	CESANO 1915, p. 160, n. 1600.
2	Semisse	84,05	50×33,5	Clava	Segno di valore ∩	—	—	*Hirsch* 1914, p. 49, n. 653, tavv. XXII-XXIII, 653.
3	Semisse	80,70		Clava	Segno di valore ∩	—	Roma, Museo Nazionale Romano, Medagliere	CESANO 1915, p. 160, n. 1601, tav. VIII, 2; PARISE 1989, p. 590, fig. 405.
4	Semisse	52,10	40×30	Clava	Segno di valore ∩	—	—	*Hirsch* 1914, p. 49, n. 654.

N.	Nominale	Peso in gr.	Dim. in mm.	D	R	Luogo di rinvenimento	Luogo di conservazione	Bibliografia
1	Quadrante	34,53		Clava	Segno di valore •••	—	Stoccolma, Royal Coin Cabinet National Museum of Monetary History	*SNG Stockholm* 1976, n. 59, tav. 2, 59.
2	Quadrante	34,45	38×20	Clava	Segno di valore •••	—	—	*Hirsch* 1925a, p. 116, n. 1697.

N.	Nominale	Peso in gr.	Dim. in mm.	D	R	Luogo di rinvenimento	Luogo di conservazione	Bibliografia
1	Sestante	39,80	32×24,5	Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1914, p. 49, n. 656.
2	Sestante	35,20	22×29	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Comunale	CATALLI 1991, p. 36, n. 1.
3	Sestante	33,95		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1926, p. 168, n. 2690.
4	Sestante	33,77		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Sternberg A.G.* 1992, p. 28, n. 185.
5	Sestante	32,50		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Sotheby's* 1924, p. 15, n. 93 a.
6	Sestante	32,40	23×30	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Comunale	CATALLI 1991, p. 36, n. 2.
7	Sestante	30,847		Clava	Segno di valore ••	—	—	*SNG München* 1970, n. 49, tav. 5, 49.
8	Sestante	30,58		Clava	Segno di valore ••	—	Cambridge, Fitzwilliam Museum	*SNG Cambridge* 1940, n. 45, tav. II, 45.
9	Sestante	30,40	30×22	Clava	Segno di valore ••	—	Castiglione del Lago, Antiquarium	PAGNOTTA 1984, p. 125, n. 34, tav. LVIII, 3.
10	Sestante	30,27		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1933, p. 168, n. 2690.
11	Sestante	30,25		Clava	Segno di valore ••	—	Collezioni Martinetti & Nervegna	*Collections Martinetti & Nervegna* 1907, p. 3, n. 17.
12	Sestante	29,71		Clava	Segno di valore ••	—	Collezione Privata	*Auctiones A.G.* 1980, n. 315.
13	Sestante	29,55	23×29	Clava	Segno di valore ••	—	Orvieto, Museo Claudio Faina	BERGAMINI 1995, p. 37, n. 4.
14	Sestante	28,80	23×28	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Comunale	CATALLI 1991, p. 37, n. 3.
15	Sestante	28,7		Clava	Segno di valore ••	—	Collezione Privata	*Auctiones A.G.* 1975, n. 301.
16	Sestante	28,53		Clava	Segno di valore ••	—	Collezione J. W. Garrett	*Numismatic Fine Arts* 1985, n. 220.

17	Sestante	28,05	20×30	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Comunale	CATALLI 1991, p. 37, n. 4.
18	Sestante	28,07		Clava	Segno di valore ••	—	Cambridge, Fitzwilliam Museum, Collezione McClean	GROSE 1923, p. 10, n. 71, tav. 2, 11.
19	Sestante	28		Clava	Segno di valore ••	Orvieto, santuario della necropoli della Cannicella, «tra l'ara [n. 4] e il cubo di tufo, che serviva di prima base»	—	MANCINI 1884, p. 385; CESANO 1913, p. 80; ANDRÉN 1967, p. 70, n. 42.
20	Sestante	28		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1901, p. 8, n. 176.
21	Sestante	27,60		Clava	Segno di valore ••	—	Roma, Museo Nazionale Romano, Medagliere	CESANO 1915, p. 160, n. 1603.
22	Sestante	27,40	22×30	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Comunale	CATALLI 1991, p. 37, n. 5.
23	Sestante	27,3	21×31	Clava	Segno di valore ••	—	—	BARANOWSKY 1931, p. 5, n. 51.
24	Sestante	27,22	27×21	Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1925b, p. 4, n. 55.
25	Sestante	27,10	22×29	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Comunale	CATALLI 1991, p. 37, n. 6.
26	Sestante	27,00	23×32	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	CESANO 1934, p. 95, n. 2; CATALLI 1987, p. 25, n. 30.
27	Sestante	27,00	21×29	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	CESANO 1934, p. 95, n. 2; CATALLI 1987, p. 25, n. 31.
28	Sestante	26,90	24×28	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	CESANO 1934, p. 95, n. 2; CATALLI 1987, p. 25, n. 32.
29	Sestante	26,70	24×30	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	CESANO 1934, p. 95, n. 2; CATALLI 1987, p. 25, n. 33.

30	Sestante	26,60	22×28	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	Cesano 1934, p. 95, n. 2; Catalli 1987, p. 25, n. 34.
31	Sestante	26,40	23×29	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	Cesano 1934, p. 95, n. 2; Catalli 1987, p. 25, n. 35.
32	Sestante	26,226		Clava	Segno di valore ••	—	—	*SNG München* 1970, n. 51, tav. 5, 51.
33	Sestante	26,10	31×20	Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1925a, p. 116, n. 1698.
34	Sestante	26,12		Clava	Segno di valore ••	—	Aarhus University	*SNG Denmark* 1986, n. 38, tav. 2, 38.
35	Sestante	25,90	22×27	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	Cesano 1934, p. 95, n. 2; Catalli 1987, p. 25, n. 36.
36	Sestante	25,70	23×33	Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1913, p. 75, n. 1031.
37	Sestante	25,66	31×22	Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1924, p. 2, n. 32
38	Sestante	25,56		Clava	Segno di valore ••	—	Collezione J. W. Garrett, ex Collezione Bement	*Numismatic Fine Arts* 1984, n. 626.
39	Sestante	25,55	30×22	Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1925a, p. 116, n. 1699.
40	Sestante	25,52		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Tkalec & Rauch A.G.* 1989, n. 194.
41	Sestante	25,50		Clava	Segno di valore ••	—	Roma, Museo Nazionale Romano, Medagliere	Cesano 1915, p. 160, n. 1604.
42	Sestante	25,50	21×35	Clava	Segno di valore ••	—	—	Baranowsky 1931, p. 5, n. 52.
43	Sestante	25,39		Clava	Segno di valore ••	—	Tübingen, Münzsammlung der Universität	*SNG Tübingen* 1981, n. 218, tav. 9, 218.
44	Sestante	25,05		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Sternberg A.G.* 1992, p. 28, n. 186.

45	Sestante	25,02		Clava	Segno di valore ••	—	—	HAMBURGER 1925, p. 7, n. 153, tav. 12, 153.
46	Sestante	25	28×22	Clava	Segno di valore ••	—	Collezione M. L. Vierordt à Bloemendaal	SCHULMAN 1923, p. 4, n. 52.
47	Sestante	24,95	22×28	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	CESANO 1934, p. 95, n. 2; CATALLI 1987, p. 25, n. 37.
48	Sestante	24,80	22×25	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	CESANO 1934, p. 95, n. 2; CATALLI 1987, p. 25, n. 38.
49	Sestante	24,65	22×32	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Comunale	CATALLI 1991, p. 37, n. 7
50	Sestante	24,50		Clava	Segno di valore ••	—	Roma, Museo Nazionale Romano, Medagliere	CESANO 1915, p. 160, n. 1606.
51	Sestante	24,23		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Münzhandlung Basel* 1934, p. 4, n. 74.
52	Sestante	24,2		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Münzen und Medaillen A.G.* 1972, p. 17, n. 133, tav. 22, 133.
53	Sestante	24,00	23×30	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	CESANO 1934, p. 95, n. 2; CATALLI 1987, p. 25, n. 39, tav. III, 39.
54	Sestante	23,8		Clava	Segno di valore ••	—	Collezione Privata	*Auctiones A.G.* 1975, n. 300.
55	Sestante	23,52	28×31	Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1926, p. 168, n. 2689.
56	Sestante	23,32		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Sotheby's* 1924, p. 15, n. 93b.
57	Sestante	23		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1902, p. 16, n. 445.
58	Sestante	22,7		Clava	Segno di valore ••	—	—	HAMBURGER 1925, p. 7, n. 154.

59	Sestante	22,39	22,5	Clava	Segno di valore ••	—	New Jork American Numismatic Society, ex John Max Wulfing	METCALF 1991, pp. 383, n. 9.13; 384, fig. 9.13.
60	Sestante	22,35	22×27	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	CESANO 1934, p. 95, n. 2; CATALLI 1987, p. 25, n. 40.
61	Sestante	22,25	29×18	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Castiglione del Lago?	Castiglione del Lago, Antiquarium	PAGNOTTA 1984, p. 125, n. 35, tav. LVIII, 4.
62	Sestante	22,19		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Lanz Numismatik München* 1981, p. 35, n. 329, tav. 13, 329; *Lanz Numismatik München* 1991, p. 31, n. 301.
63	Sestante	22,13		Clava	Segno di valore ••	—	Stoccolma, Royal Coin Cabinet, National Museum of Monetary History	*SNG Stockholm* 1976, n. 60, tav. 2, 60.
64	Sestante	22,04	28×21	Clava	Segno di valore ••	—	Orvieto, Museo Claudio Faina	BERGAMINI 1995, p. 37, n. 5.
65	Sestante	21,98		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Asta Ceresio* 1987, p. 5, n. 1.
66	Sestante	21,90		Clava	Segno di valore ••	—	Roma, Museo Nazionale Romano, Medagliere	CESANO 1915, p. 160, n. 1607.
67	Sestante	21,35	22×29	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Comunale	CATALLI 1991, p. 37, n. 8.
68	Sestante	21,25	22×27	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tarquinia?	Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale	CESANO 1934, p. 95, n. 2; CATALLI 1987, p. 25, n. 41.
69	Sestante	21,20		Clava	Segno di valore ••	—	Roma, Museo Nazionale Romano, Medagliere	CESANO 1915, p. 160, n. 1608.

70	Sestante	21,078		Clava	Segno di valore ••	—	—	*SNG München* 1970, n. 52, tav. 5, 52.
71	Sestante	21,05		Clava	Segno di valore ••	—	Collezione A. Signorelli	*Collezione Signorelli* 1951, p. 3, n. 32, tav. III, 32.
72	Sestante	21	21×27	Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1913, p. 75, n. 1032.
73	Sestante	21		Clava	Segno di valore ••	—	—	HAMBURGER 1925, p. 7, n. 155.
74	Sestante	20,87		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Münzen und Medaillen A.G.* 1987, p. 1, n. 2.
75	Sestante	20,80	21×28	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Comunale	CATALLI 1991, p. 38, n. 9.
76	Sestante	20,558		Clava	Segno di valore ••	—	—	*SNG München* 1970, n. 50, tav. 5, 50
77	Sestante	20,00	22×29	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Civico	CATALLI 1989a, pp. 151-152, n. 23; CATALLI 1991, p. 38, n. 10.
78	Sestante	19,45	32,5 × 20,5	Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1914, p. 49, n. 655.
79	Sestante	18,80		Clava	Segno di valore ••	—	—	GIOSI 1920, p. 2, n. 5.
80	Sestante	18,20	21×29	Clava	Segno di valore ••	—	Orvieto, Museo Claudio Faina	BERGAMINI 1995, p. 37, n. 6.
81	Sestante	18,13		Clava	Segno di valore ••	—	Collezione Jonathan P. Rosen, Los Angeles	*Numismatic Fine Arts* 1987, n. 628.
82	Sestante	18,10	16×30	Clava	Segno di valore ••	—	Gubbio, Museo Comunale	CATALLI-CAVICCHI-MUNZI 1994, p. 32, n. 10.
83	Sestante	17,94		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1933, p. 168, n. 2690.
84	Sestante	17,81		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Münzhandlung Basel* 1934, p. 4, n. 75.

*

85	Sestante	17,56		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1906, p. 12, n. 93.
86	Sestante	16,30	21×26	Clava	Segno di valore ••	—	Gubbio, Museo Comunale	CATALLI-CAVICCHI-MUNZI 1994, p. 32, n. 11.
87	Sestante	16,20		Clava	Segno di valore ••	Territorio di Tolfa?	Tolfa, Museo Civico	BAGLIONE 1985, p. 157, n. 2.
88	Sestante	15,84	21×30	Clava	Segno di valore ••	—	—	*Hirsch* 1933, p. 94, n. 1508.
89	Sestante	15,02	19×26	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Civico	CATALLI 1989a, p. 152, n. 24; CATALLI 1991, p. 38, n. 11.
90	Sestante	14,72	22×31	Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Comunale	CATALLI 1991, p. 38, n. 12.
91	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Orvieto, Piazza Corneli	—	GAMURRINI 1881, p. 59.
92	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Orvieto, Piazza Corneli	—	GAMURRINI 1881, p. 59.
93	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Tarquinia, tomba in località Ripagretta o degli Archi ad Est del casale detto della vigna, a 50 passi da questo	—	HELBIG 1876, p. 14, n. 3; STEFANI 1979-80, p. 245, d3, con bibl. cit.
94	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Talamone, Poggio di Talamonaccio	Firenze, Museo Archeologico Nazionale	GAMURRINI 1888, p. 688, n. 7; CESANO 1913, p. 79.
95	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Campo la Piana (presso Nocera Umbra), stipe	—	CESANO 1913, p. 72, n. 3; CESANO 1934, p. 101; THOMSEN 1957-61, I, p. 118.
96	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Termoli, ripostiglio	Napoli, Museo Archeologico Nazionale	CESANO 1913, p. 54, n. III; CESANO 1934, p. 101; THOMSEN 1957-61, I, p. 116; CRAWFORD 1969, n. 70; CRAWFORD 1985, p. 284.

97	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Falterona, deposito	—	SAMBON 1870, pp. 26, 52; CESANO 1934, p. 101.
98	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Vicarello, deposito	—	MARCHI 1852, p. 11; HENZEN 1854, p. 25; SAMBON 1870, p. 27; CESANO 1913, p. 73; CESANO 1915, p. 160, n. 1605; CESANO 1934, p. 101; PANVINI ROSATI 1967-68, p. 65.
99	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Trento, ripostiglio	—	CESANO 1913, p. 69, n. ζ; CESANO 1934, p. 101; THOMSEN 1957-61, III p. 240; CRAWFORD 1969, p. 55, n. 57.
100	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Comacchio	Oxford, Ashmolean Museum	CRAWFORD 1969, pp. 47-48, n. 25; CRAWFORD 1985, p. 285.
101	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	—	—	*Christie's* 1984, p. 27, n. 83.
102	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi?	Todi, Museo Civico	CATALLI 1989a, p. 149, n. 21.
103	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi	?	CATALLI 1989b, pp. 25, 29, tav. I, 1.
104	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Territorio di Todi	?	CATALLI 1989b, pp. 25, 29, tav. I, 2.
105	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Montignano, ripostiglio	?	BERGAMINI SIMONI 1996, pp. 51-52, 77-78.
106	Sestante	—		Clava	Segno di valore ••	Ripabianca, ripostiglio (?)	?	BERGAMINI SIMONI 1996, pp. 52, 82.
107	Sestante (incerto)	—		Clava	Segno di valore ••	Generica provenienza tuderte	?	BERGAMINI SIMONI 1996, p. 87.

108 -?	Sestante			Clava	Segno di valore ••	Vulci, presso la Badia entro olla	—	Fossati 1842, p. 11; Sambon 1870, p. 25; Garrucci 1885, p. 13; Cesano 1913, p. 70; Thomsen 1957-61, I, p. 109; III, pp. 207, 209; Crawford 1969, p. 44, n. 10; Crawford 1985, p. 285.

N.	Nominale	Peso in gr.	Dim. in mm.	D	R	Luogo di rinvenimento	Luogo di conservazione	Bibliografia
1	Oncia	21,40	22×29	Clava	Segno di valore •	Territorio di Todi?	Todi, Museo Civico	Catalli 1991, p. 38, n. 13.
2	Oncia	15,20		Clava	Segno di valore •	—	—	Cesano 1915, p. 160, n. 1609.
3	Oncia	14,32	24×17,5	Clava	Segno di valore •	—	—	*Hirsch* 1914, p. 49, n. 658.
4	Oncia	13,90	19×26	Clava	Segno di valore •	Territorio di Todi?	Todi, Museo Civico	Catalli 1989a, p. 152, n. 25; Catalli 1991, p. 39, n. 14.
5	Oncia	12,7		Clava	Segno di valore •	—	Collezione Privata	*Auctiones A.G.* 1975, n. 302.
6	Oncia	12,65		Clava	Segno di valore •	—	—	*Sternberg A.G.* 1992, p. 28, n. 187.
7	Oncia	12,38		Clava	Segno di valore •	—	Atene, Collezione R. H. Evelpidis	*SNG Grèce* 1970, n. 12, tav. I, 12.
8	Oncia	11		Clava	Segno di valore •	—	—	*Münzen und Medaillen A.G.* 1966, p. 5, n. 44.
9	Oncia	10,62	16×24	Clava	Segno di valore •	—	—	*Hirsch* 1926, p. 169, n. 2691.
10	Oncia	10,60	19,5×17	Clava	Segno di valore •	—	—	*Hirsch* 1914, p. 49, n. 657.
11	Oncia	10,50		Clava	Segno di valore •	—	—	*Sotheby's* 1924, p.15, n. 93c.

12	Oncia	10,35		Clava	Segno di valore •	—	—	*Numismatic Fine Arts* 1985, n. 220.
13	Oncia	10,13	24×16	Clava	Segno di valore •	—	Orvieto, Museo Claudio Faina	BERGAMINI 1995, p. 37, n. 7.
14	Oncia	10,11	11	Clava	Segno di valore •	—	New Jork, American Numismatic Society, ex John Max Wulfing	METCALF 1991, pp. 383, n. 9.14; 384, fig. 9.14.
15	Oncia	9,759		Clava	Segno di valore •	—	—	*SNG München* 1970, n. 53, tav. 5, 53.
16	Oncia	8,9		Clava	Segno di valore •	—	—	*Münzen und Medaillen A.G.* 1972, p. 17, n. 134.
17	Oncia	8,65	15×24	Clava	Segno di valore •	Territorio di Todi?	Todi, Museo Civico	CATALLI 1989a, p. 152, n. 26; CATALLI 1991, p. 39, n. 15.
18	Oncia	—		Clava	Segno di valore •	Cecanibbi, ripostiglio	—	BERGAMINI SIMONI 1996, pp. 52, 61.
19	Oncia	—		Clava	Segno di valore •	—	Collezione Olivieri	BERGAMINI SIMONI 1996, p. 61.
20	Oncia	—		Clava	Segno di valore •	—	Collezione Passeri	BERGAMINI SIMONI 1996, p. 61.
21-24	Oncia	—		Clava	Segno di valore •	—	Pesaro, Medagliere dei Musei Oliveriani (ne sono rimasti soltanto 2)	BERGAMINI SIMONI 1996, p. 61.
25	Oncia	8,20		Clava	Segno di valore •	—	—	GIOSI 1920, p. 2, n. 6.
26	Oncia	—		Clava	Segno di valore •	Carsòli, stipe	—	CATALLI 1989a, pp. 142-143; CATALLI 1991, p. 36.
27	Oncia	—		Clava	Segno di valore •	Carsòli, stipe	—	CATALLI 1989a, pp. 142-143; CATALLI 1991, p. 36.

28	Oncia	—		Clava	Segno di valore •	Carsòli, stipe	—	Catalli 1989a, pp. 142-143; Catalli 1991, p. 36.
29	Oncia	—		Clava	Segno di valore •	Termoli, ripostiglio	Napoli, Museo Archeologico Nazionale	Cesano 1913, p. 48; Crawford 1969, pp. 59-60, n. 70; Crawford 1985, p. 285; Parise 1989, p. 590, fig. 407.

N.	Nominale	Peso in gr.	Dim. in mm.	D	R	Luogo di rinvenimento	Luogo di conservazione	Bibliografia
1	Semioncia (?)	7,10	—	Clava	?	—	Roma, Museo Nazionale Romano, Medagliere	Cesano 1915, p. 160, n. 1610.

Gli esemplari citati consentono di effettuare alcune considerazioni relative al sistema ponderale utilizzato. I pesi medi di tutti i nominali risultano modificati rispetto ai calcoli dello Häberlin: il peso medio dell'asse da 156,42 gr. sale a 158,996 gr., quello del semisse, da 73,63 gr. sale a 79,117 gr.; quello del quadrante da 44,59 gr., scende a 43,04 gr.; mentre quello del sestante da 25,60 gr., scende a 25,364 gr.; il peso medio dell'oncia sale da 11,335 gr. a 11,424 gr. (*fig.* 1).

Il peso medio, calcolato dallo Häberlin su 337 esemplari, è pari a 153,93 gr. Le monete della serie ovale risultano pertanto «tagliate su un'unità di gr. 151,60» [17], semilibrale [18], considerata da M. Crawford [19] e, più di recente, da N. Parise «come un adattamento successivo della misura e non come valore ponderale autonomo in relazione alla riduzione semilibrale dell'asse romano» [20]. I sestanti, tuttavia, che presentano un peso compreso tra un massimo di 51,20 gr. ad un minimo

[17] Bergamini 1995, p. 33.

[18] Thomsen 1957-61, I, p. 195; III, pp. 211, 252; Hackens 1976, p. 237; Stefani 1979-80, p. 247.

[19] Crawford 1985, pp. 42-45.

[20] Parise 1989, p. 598.

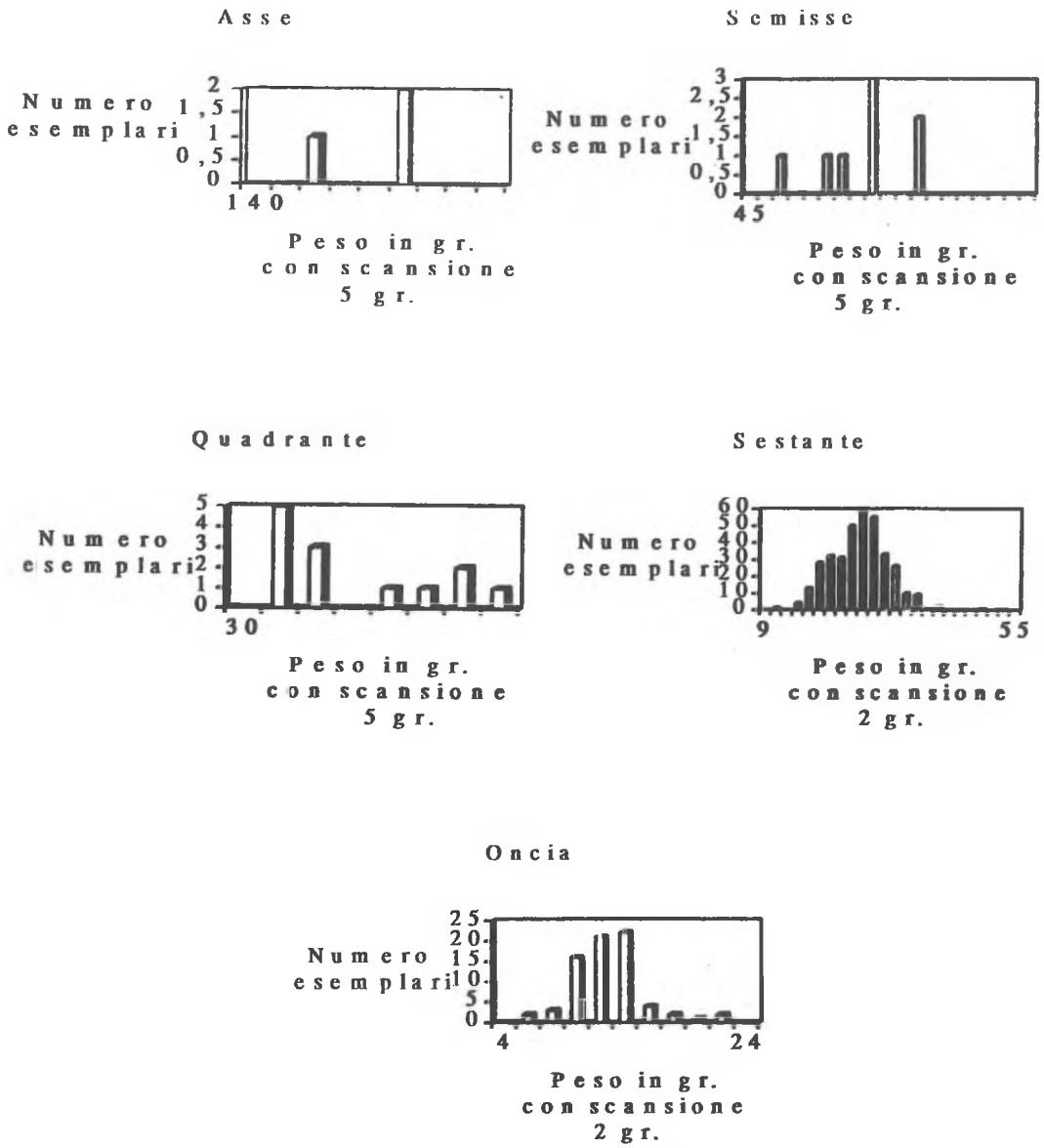


fig. 1 - Istogrammi a barre relativi ai pesi delle monete della serie ovale (L. Ambrosini).

di 9,16 gr., consentono di riconoscere e distinguere almeno due emissioni, la librale e la semilibrale[21]. Secondo la Cesano, la serie sarebbe stata «fusa sulla librale etrusca di g. 151,60 con che sarebbe implicita la derivazione della serie dall'Etru-

[21] Cesano 1913, p. 66; Cesano 1934, p. 101.

ria»[22]. L'elemento ponderale sembra avvicinare la serie 'ovale' alle serie di Volterra ed al gruppo della Ruota, che utilizzano anch'esse la libbra etrusca leggera (151,60 gr.), ed allontanarla dalle emissioni umbre, segnatamente tudertine, che adottano una libbra ben diversa[23]. Tuder emette infatti altre due serie fuse di bronzo (librale e ridotta) sulla base di una libbra più pesante (255,82 gr.)[24].

Connesso all'individuazione del sistema ponderale utilizzato è il problema della localizzazione della zecca. Le monete della serie 'ovale' sono state attribuite nel corso del tempo a Todi, all'Etruria od Umbria, all'Umbria in generale, all'Etruria, a Gubbio, a Tarquinia, ad una zecca umbro-etrusca, o a Volterra.

Bibliografia	Tuder	Umbria od Etruria	Umbria in generale	Etruria	Iguvium	Tarquinia	Umbria - Etruria	Volaterrae
Passeri, in Marchi-Tessieri 1893	X							
Lanzi, in Marchi-Tessieri 1893	X							
Marchi-Tessieri 1839	X							
Gennarelli 1843		X						
Sambon 1870			X					
Gamurrini 1881	X							
Garrucci 1885	X							
Gamurrini 1888	X							
Macdonald 1899		X						
Hirsch 1901				X				
Hirsch 1902				X				
Hirsch 1904				X				
Milani 1905					X			
Hirsch 1906				X				
Collections Martinetti & Nervegna 1907		X						
Sangiorgi 1907			X					

[22] Cesano 1934, p. 101.

[23] Catalli 1991, p. 36.

[24] Catalli 1989a, p. 143.

Hirsch 1909				X				
Häberlin 1910			X					
Hirsch 1913			X					
Giosi 1920			X					
Hübl 1920			X					
Grose 1923			X					
Schulman 1923			X					
Sydenham 1926			X					
Cesano 1934						X		
SNG Copenhagen 1942			X					
Thomsen 1957-61			X					
Panvini Rosati 1967-68			X					
SNG München 1970					X			
SNG Grèce 1970			X					
Münzen und Medaillen A.G. 1972			X					
Auctiones A.G. 1975	X							
Hackens 1976			X					
Catalli 1986		X						
Stefani 1979-80							X	
Thurlow-Vecchi 1979			X					
Auctiones A.G. 1980	X							
Lanz Numismatik München 1981			X					
SNG Tübingen 1981					X			
Christie's 1984			X					
Pagnotta 1984	X				X			
Numismatic Fine Arts 1985			X					
Baglione 1985	X							

CATALLI 1986		X						
SNG Denmark 1986			X					
CATALLI 1987			X					
Münzen und Medaillen A.G. 1987	X							
Numismatic Fine Arts 1987			X					
CATALLI 1988			X					
CATALLI 1989a			X					
Tkalec & Rauch A.G. 1989								X?
CATALLI 1991				X				
Lanz Numismatik München 1991					X			
METCALF 1991			X					
Sternberg A.G. 1992	X?							
CATALLI 1994			X					
BERGAMINI 1995			X					
CATALLI 1995				X				

Rispetto al numero degli esemplari finora editi, pochi sono quelli dei quali sia noto il luogo di rinvenimento e pertanto rivestono una particolare importanza nel delineare la circolazione di queste monete.

Provenienza	Nominale	Bibliografia
Ancarano di Norcia	?	GARRUCCI 1885, p. 13; CESANO 1913, p. 65; CESANO 1934, p. 101; CATALLI 1991, p. 36.
Campo la Piana (Nocera Umbra), stipe	1 Sestante	CESANO 1913, pp. 66-67, 72; CESANO 1934, p. 101; THOMSEN 1957-61, I, p. 118; CRAWFORD 1969, p. 553; CRAWFORD 1985, p. 292.
Carsòli, stipe	3 Once	CATALLI 1986, p. 70; CATALLI 1989a, pp. 142-143; CATALLI 1991, p. 36.
Castiglione del lago, territorio?	2 Sestanti	PAGNOTTA 1984, p. 125, nn. 34-35, tav. LVIII, 3-4; CATALLI 1989a, pp. 142-143; CATALLI 1991, p. 36.
Cecanibbi, ripostiglio	1 Oncia	BERGAMINI SIMONI 1996, pp. 52, 61.

Chiusi	?	GENNARELLI 1843, p. 24.
Comacchio	1 Sestante	CRAWFORD 1969, pp. 47-48, n. 25; CRAWFORD 1985, p. 285.
Cortona	?	GENNARELLI 1843, p. 24.
Falterona, deposito votivo	Sestanti	SAMBON 1870, p. 26; CESANO 1913, p. 66; CESANO 1934, p. 101.
Gubbio	2 Sestanti	CATALLI 1986, p. 70; CATALLI 1991, p. 36; CATALLI 1994, pp. 32.
Gubbio, area del teatro?	?	CATALLI 1989a, p. 142.
Montignano (Massa Martana), ripostiglio	1 Sestante	BERGAMINI SIMONI 1996, pp. 51-52, 77-78.
Orvieto, territorio?	1 Sestante	CATALLI 1989a, p. 142; CATALLI 1991, p. 36.
Orvieto, santuario della necropoli della Cannicella, tra l'ara n. 4 e il cubo di tufo, che serviva di prima base	1 Sestante	MANCINI 1884, p. 385; GAMURRINI 1885, p. 35, tav. III, fig. 9; ANDRÉN 1967, p. 70, n. 42; CESANO 1913, pp. 66, 80; CESANO 1934, p. 101; CATALLI 1989a, pp. 142-143 ; CATALLI 1991, p. 36; BERGAMINI 1995, p. 36.
Orvieto, Piazza Corneli	2 Nominali	GAMURRINI 1881, p. 59; CATALLI 1989a, pp. 142-143; CATALLI 1991, p. 36.
Perugia	1 Sestante	HÄBERLIN 1910, p. 236, n. 18.
Ripabianca, ripostiglio?	1 Sestante	BERGAMINI SIMONI 1996, p. 82.
Siena	1 Nominale	ROSSI 1895, p. 36; CATALLI 1986, p. 70; CATALLI 1989a, pp. 142-143; CATALLI 1991, p. 36.
Talamone, Poggio di Talamonaccio	1 Sestante	GAMURRINI 1888, p. 688, n. 7; CESANO 1913, pp. 66, 79; CESANO 1934, p. 101; CATALLI 1986, p. 70; CATALLI 1989a, pp. 142-143; CATALLI 1991, p. 36.
Tarquinia, Ripagretta o degli Archi ad Est del casale detto della Vigna, a 50 passi da questo, tomba	1 Sestante	HELBIG 1876, p. 14, n. 3; STEFANI 1979-80, pp. 245, n. 3, 247; CATALLI 1987, p. 13; CATALLI 1988, pp. 35, 36, 39; CATALLI 1989a, pp. 142-143; CATALLI 1991, p. 36; BERGAMINI 1995, p. 36.
Tarquinia, territorio	12 Sestanti	CATALLI 1986, p. 70; CATALLI 1989a, pp. 142-143; CATALLI 1991, p. 36.
Termoli, ripostiglio	1 Sestante o 1 Oncia	CESANO 1913, pp. 54, n. III, 56, 65, 68; CESANO 1934, p. 101; THOMSEN 1957-61, I, p. 116; II, pp. 54, 230; CRAWFORD 1969, pp. 59-60, n. 70; CRAWFORD 1985, p. 284; CATALLI 1986, p. 70; CATALLI 1989a, pp. 142-143 CATALLI 1991, p. 36.
Todi	2 Sestanti e 2 Once	CATALLI 1986, p. 70; CATALLI 1989b, pp. 25, 29 tav. I; CATALLI 1989a, p. 142; CATALLI 1991, p. 36; BERGAMINI 1995, p. 36.

Todi, dintorni città	12 Sestanti e 3 Once	CATALLI 1987, p. 13; CATALLI 1991, pp. 36-39, nn. 1-15; CATALLI 1991, p. 36.
Tolfa, territorio?	1 Sestante	BAGLIONE 1985, p.157, n. 2; CATALLI 1989a, pp. 142-143; CATALLI 1991, p. 36.
Trento, ripostiglio	1 Sestante	CESANO 1913, pp. 66, 69; CESANO 1934, p. 101; THOMSEN 1957-61, III p. 240; CRAWFORD 1969, p. 55, n. 57; CRAWFORD 1985, p. 285.
Vicarello, stipe	1 Sestante	HENZEN 1854, p. 25 SAMBON 1870, p. 27; CESANO 1913, pp. 66-67, 73; CESANO 1915, p. 161, n. 1605; CESANO 1934, p. 101; PANVINI ROSATI 1967-68, p. 65.
Vulci, deposito votivo	varie frazioni di Sestanti	GENNARELLI 1843, p. 11; SAMBON 1870, p. 25; GARRUCCI 1885, p. 13; CESANO 1913, pp. 65, 70; CESANO 1934, p. 101; THOMSEN 1957-61, I, p. 109; III, pp. 207, 209, 211; CRAWFORD 1969, p. 44, n. 10; CRAWFORD 1985, p. 285; CATALLI 1989a, pp. 142-143; CATALLI 1991, p. 36.

Come è noto, non esistono dati certi che consentano un inquadramento cronologico preciso della serie.

Tra i rinvenimenti noti, l'unico che, finora, offra un contesto utilizzabile ai fini di un corretto inquadramento cronologico è quello della tomba rinvenuta a Tarquinia, in località Ripagretta a 50 passi ad est del casale 'della Vigna'[25]. La tomba, a camera, aveva due banchine laterali, su quella di sinistra giaceva il cadavere di una donna, con un pezzo di *aes rude* nella mano destra, una collana di «perle di smalto turchino punteggiate di bianco» al collo; attorno al cadavere, cinque pezzi di *aes rude* (uno con sigla A), tre pezzi di *aes grave* (due tarquiniesi: semisse D/testa di ariete R/bastone da pastore; quadrante D/delfino a sin. e tre globuli R/ancora; ed un sestante della serie 'ovale' D/clava R/due globuli); «capovolti e toccanti ancora l'orlo della banchina» si rinvennero una statuetta in terracotta di attore comico, un balsamario d'alabastro ed un *thymiaterion* in bronzo del tipo con treppiede[26]. Sulla banchina destra si rinvenne il resto del corredo: tre vasi di cera-

[25] HELBIG 1876, pp. 13-17; STEFANI 1979-80, pp. 244-249; CATALLI 1988, p. 35.

[26] AMBROSINI 1997, p. 205, n. 67; l'esemplare «retto da tre gambe di cavallo; sopra il ginocchio di ogni gamba posa una colomba; altre quattro colombe sono disposte attorno al bacino destinato a ricevere il profumo» sembra appartenere alla produzione vulcente, ed essere diffuso dalla metà del IV sec. a.C. alla fine del IV - inizi III sec. a.C. L'attribuzione alla produzione vulcente si fonda sulla presenza del treppiede con colombe a tutto tondo poggiate sulle cosce, esclusiva di tale produzione, e sul rinvenimento a Tarquinia, dove circolava un notevole numero di esemplari prodotti a Vulci. Per gli undici esemplari, tuttora conservati, che presentano questo tipo di treppiede si rinvia ad AMBROSINI

mica a figure rosse etrusche (?), una maschera tragica femminile, un *guttus* a vernice nera configurato a testa di satiro, frammenti di una *cista* in bronzo, due *paterae* mesonfaliche di ceramica calena, '*Ornamentschalen*' del tipo Pagenstecher L [27]. Sul pavimento della camera si rinvennero tre *paterae* dell'*atelier des petites estampilles* (una con delfini e due con rosette), un piatto di ceramica a vernice nera con protome femminile, tre vasi in ceramica a vernice nera Malacena, un *guttus* d'impasto a forma di pesce, una *lekythos* di bronzo, il manico di una situla stamnoide con protome di satiro e di Menerva elmata, un'olla di bronzo. «Si trovarono ancora nella tomba, ma provenienti dal crollo del soffitto, un'olla grezza con i resti di un incinerato e due cippi con iscrizioni latine riferibili ad un quattuorviro e a una bambina» [28]; le due iscrizioni sono: *L. Colcius P. f. IIIIvir v. a. LVIIII* e *Coelia Thyrsi L. Felicia v. a. VII* [29]. La tomba è stata datata dalla Stefani agli inizi del III sec. a.C. Come rilevava già lo Helbig però, «il materiale sul pavimento è estraneo alla tomba; quello sulle banchine invece è pertinente ad esse» [30]. Nel tentativo di stabilire la datazione della sepoltura che ha restituito il sestante della serie ovale non possiamo dunque avvalerci della presenza di ceramica a vernice nera dell'*atelier des petites estampilles* e Malacena, forse estranea, come il resto del materiale rinvenuto sul pavimento della tomba, alla sepoltura più antica.

Gli elementi datanti ai quali il sestante era certamente associato sono il *thymiaterion* di bronzo, databile tra metà IV e fine IV - inizi del III sec. a.C., la statuetta di attore comico, databile al III sec. a.C., le due monete tarquiniesi, dei primi decenni del III sec. a.C. (290-280 a.C. secondo Sydenham), e l'*aes rude* con la sigla A [31]. Se effettivamente pertinente al corredo della defunta, come sembra, il sestante della serie 'ovale' risulterebbe databile intorno agli inizi del III sec. a.C. Ci avviciniamo di più dunque, per la datazione della serie 'ovale', alla cronologia alta del Sydenham (273-268 a.C.) piuttosto che a quella eccessivamente ribassista del Thurlow (225-213 a.C.).

La datazione bassa (seconda guerra punica, 219-201 a.C.), proposta sulla base del collegamento tra il peso delle monete della serie 'ovale' e quello delle serie romane fuse di riduzione semilibrale [32], in mancanza di altri contesti di rinvenimento, non appare, dunque, sostenibile. Crea, a questo punto, maggiori difficoltà la cronologia media. La prua delle serie romane fuse di riduzione semilibrale sarebbe,

---

1997, pp. 100, nn. 2 e 5; 101, n. 7; 103, n. 17; 105-106, nn. 22 e 24; 111-112, n. 41; 114-115, n. 51; 116, n. 56; 128, n. 102; 140, n. 147, con bibliografia relativa citata.

[27] STEFANI 1979-80, p. 247; F. Catalli ritiene che si tratti più probabilmente di vasi prodotti in Etruria (CATALLI 1987, p. 14).

[28] STEFANI 1979-80, p. 246.

[29] HELBIG 1876, p. 16.

[30] HELBIG 1876, p. 17.

[31] CRISTOFANI 1976.

[32] PARISE 1989, p. 598; BERGAMINI 1995, p. 33.

secondo F. Zevi, commemorativa della vittoria di Mylae (260 a.C.)[33], e la moneta rinvierebbe al voto fatto da Gaio Duilio di un tempio a Giano (al Foro Olitorio)[34].

Per Holloway, tuttavia, la moneta si riferirebbe non al voto, ma alla dedica del tempio di Giano (235 a.C.). La cronologia media (*post* 260 a.C.; oppure *post* 235 a.C. per Zehnacker)[35] alla luce del contesto tarquiniese appare difficilmente sostenibile: il corredo, non pervenutoci, non consente di essere analizzato con maggiore precisione, ma sembra tuttavia orientare nell'insieme verso un contesto della prima metà piuttosto che verso la seconda metà del III sec. a.C.

Monete della serie 'ovale' sono state rinvenute in Umbria (Cecanibbi, Gubbio, Campo la Piana - Nocera Umbra, Montignano, Ripabianca, Todi), nella Sabina interna (Ancarano di Norcia)[36], in Etruria settentrionale (Falterona, Cortona, Siena, dintorni di Castiglione del Lago, Perugia, Chiusi) in Etruria meridionale (Orvieto, Talamone, Vulci, Tarquinia, Vicarello), e, sporadicamente, nei territori degli Equi (Carsòli), dei Frentani (Termoli), nell'Etruria Padana (Comacchio) e nel territorio dei Veneti (Trento) (*fig.* 2).

Tra i rinvenimenti presi in esame occorre soffermarci, a questo punto, su quello relativo al sestante venuto alla luce nel santuario di Cannicella a Volsinii (*fig.* 3). La Klakowicz, dopo aver ricordato che è impossibile studiare il *Sextans*, poiché smarrito, afferma: «Sicché resta incerto se la moneta debba ritenersi un *Sextans* della serie I di Iguvium – datata tra il 275 ed il 268 a.C. circa [secondo Sydenham] – come suggeriscono la raffigurazione sul dritto ed il peso. Oppure se si debba tenere in maggiore considerazione la forma ovale, che è caratteristica di alcune monete, coniate [*sic* !] – negli anni 273-268 a.C. [sempre secondo Sydenham] – in una zona incerta, sebbene situata in Umbria»[37]. Tale eccesso di scrupolo appare alquanto fuori luogo, dal momento che il Gamurrini, in *NS* 1885, p. 35 parla di un sestante a mandorla ed alla tav. III, fig. 9, mostra un sestante della serie ovale (*tav.* XIX). Quanto al luogo di rinvenimento del sestante la situazione è più complessa. Il Mancini afferma che fu rinvenuto «fra l'ara di pietra ed il cubo di tufo che serviva

---

[33] Per F. Zevi, la vittoria di Mylae sarebbe un termine *ad quem* o, semmai, *post quem non* (Zevi 1994, p. 397).

[34] Zevi 1994, pp. 396-397.

[35] Zehnacker 1973, pp. 271-278.

[36] Sul sito di Ancarano in generale e sui materiali in esso rinvenuti: Colonna 1970, pp. 68, n. 145; 70, n. 151; 74, n. 168; 74-75, n. 169; 81, n. 187; 87, n. 206; 93, n. 247; 95, n. 258; 102, n. 303; 103, nn. 309 e 311; 104, n. 315 (?); 110, nn. 336 e 337; 117, n. XIV (bronzetti votivi); Schippa 1979; Gaggiotti - Manconi - Mercando - Verzàr 1980, pp. 8, 51, 226; Manconi - De Angelis 1987; Aa.Vv. 1992, p. 41, n.123.

[37] Klakowicz 1974, p. 98.

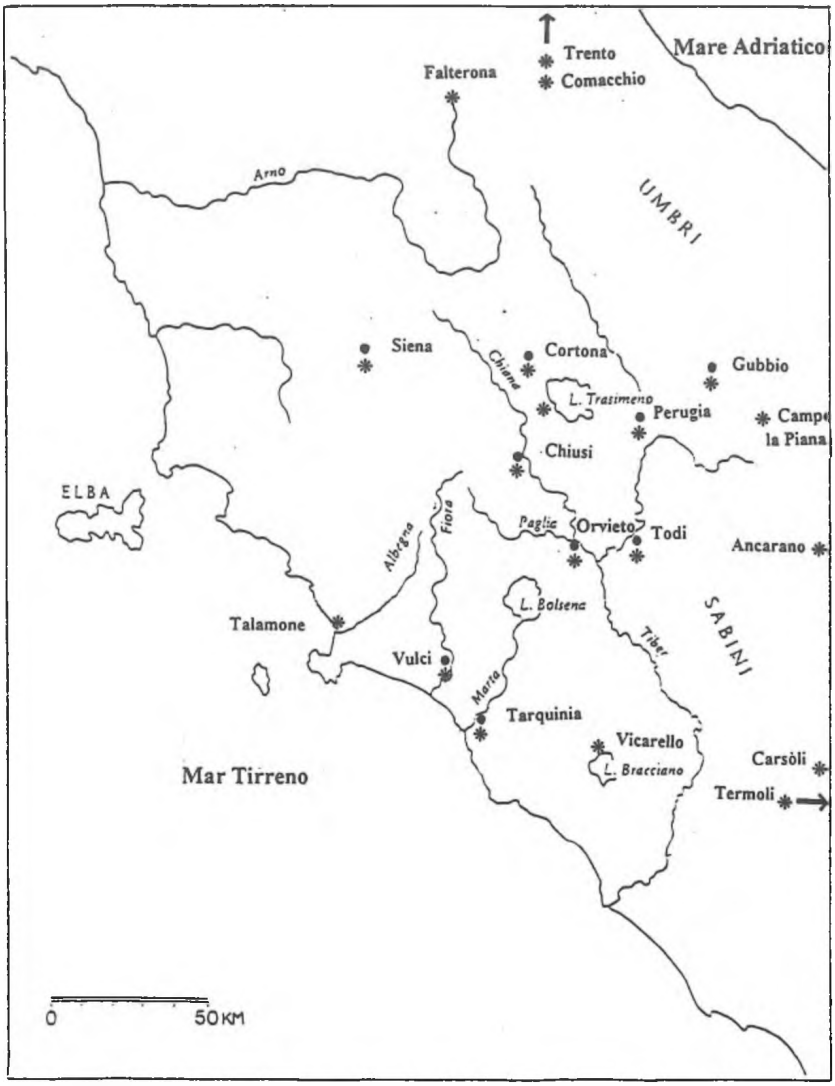


fig. 2 - Carta di distribuzione delle monete della serie ovale (L. Ambrosini).

di prima base»[38], il Gamurrini «sotto l'ara stessa e il terreno». Secondo l'Andrén il sestante «sarebbe stato messo per intenzione o per caso sotto quest'ara, databile nel III-II sec. a.C., in occasione della sua erezione»[39]. Al di sopra dell'altare circolare si rinvenne «un triente di Roma del sistema librale alquanto ridotto - Testa di Pallade

[38] MANCINI 1884, p. 385.

[39] ANDRÉN 1967, p. 78; KLAKOWICZ 1974, pp. 98-99.

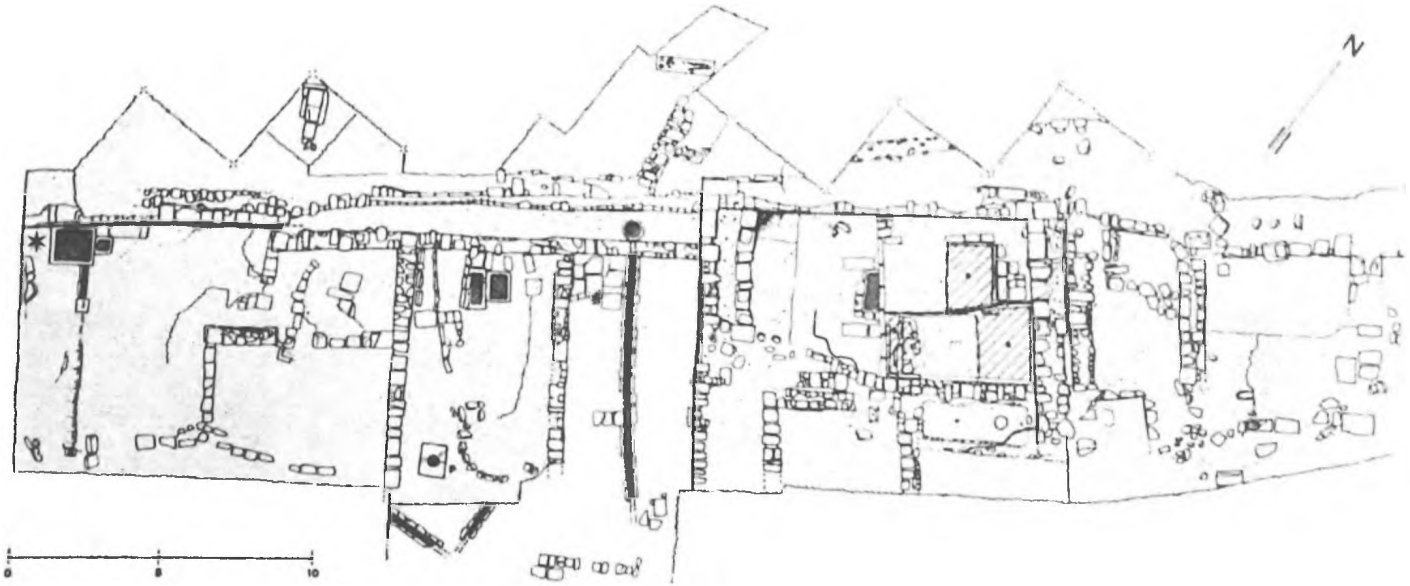


fig. 3 - Planimetria del santuario della Cannicella ad Orvieto (ril. E. Mitchell, cortesia S. Stopponi). L'asterisco indica il luogo di ritrovamento della cosiddetta Venere della Cannicella; all'estrema sinistra la zona di rinvenimento del sestante della serie ovale (da Colonna 1986).

a sin. e quattro globetti. R. Prua di nave a d. e sotto quattro globetti»[40]. La Klakowicz ritiene che il sestante sia soltanto un *terminus post quem*, e che «quanto sia difficile una datazione, basata sulle due monete, lo prova innanzi tutto il *paradoxon* che la moneta più antica, ossia il triente della prima serie del sistema librale, databile, a quanto pare, tra il 311 ed il 276 a.C. [secondo Sydenham], si raccolse sopra l'ara, dove si era nascosto "in uno dei piccoli incassi eseguiti nell'orlo"». Come abbiamo visto, il contesto della tomba di Tarquinia-Ripagretta fornisce una datazione, per le monete della serie ovale agli inizi del III sec. a.C.; cadrebbe dunque la discrepanza cronologica messa in evidenza dalla Klakowicz. L'altare circolare, fu rinvenuto addossato al settore centrale del muro in opera quadrata, a sinistra della grande vasca, poggiato sopra «un cubo di tufo»[41]. Secondo la Stopponi, la cronologia di questo altare, con cornice superiore delimitante una sorta di piccolo focolare sacro, è forse da rialzare: «Nulla tuttavia impedisce di credere che l'altare sia più antico della moneta e che sia stato spostato da un originario luogo di collocazione, diverso da quello di ritrovamento»[42]. Che vi furono notevoli lavori di ristrutturazione nella zona dell'altare, è confermato dal rinvenimento vicino ad esso della celeberrima statuetta detta 'Venere' della Cannicella[43], dell'ultimo quarto del VI sec. a.C., che fu erroneamente collocata sull'altare stesso[44]. Se è vero che il sestante della serie ovale fu rinvenuto nella terra tra la base quadrata e l'altare, esso potrebbe costituire in effetti il *terminus post quem* per la datazione dell'alloggiamento dell'altare sulla base (inizi III sec. a.C.). La questione della intenzionalità o casualità della deposizione della moneta nel terreno tra la base e l'altare, è di difficile soluzione. I rinvenimenti, finora noti, di monete della serie ovale riguardano ripostigli, stipi, depositi votivi, e deposizioni sepolcrali. Certo, la ridotta superficie occupata dall'altare (diametro inferiore di soli 55 cm.) potrebbe far propendere per la deposizione volontaria della moneta come offerta votiva in relazione all'alloggiamento dell'altare. Occorre sottolineare che la raffigurazione della clava di Herakles ben si collega al rinvenimento di ex voto raffiguranti Eracle-Fauno[45], «il protagonista maschile dei riti propiziatori e lustrali che dovevano avere luogo nel santuario»[46].

---

[40] GAMURRINI 1885, p. 35.

[41] STOPPONI 1985, pp. 120-121.

[42] STOPPONI 1985, p. 121.

[43] CRISTOFANI 1987, con bibl. cit.

[44] RONCALLI 1987, p. 52.

[45] STOPPONI 1985, p. 120, nn. 2-3; COLONNA 1987, pp. 17-19, figg. 14-15. Occorre a questo punto ricordare la dedica votiva ad *Hercle* su basetta la cui provenienza è stata ricondotta a Volsinii da parte di G. Colonna (COLONNA 1987-88, p. 345). Sull'iscrizione: MACINTOSH TURFA 1982, p. 183, n. 72, tav. XXII, e; PALLOTTINO 1982, pp. 193-195; PALLOTTINO 1983, p. 609, tav. CXVIII; VAN DER MEER 1987, pp. 87, n. 8; 123; COLONNA 1987-88, p. 345; COLONNA 1989-90, p. 899; SCHWARZ 1990, p. 196; RIX, *ET* OA 3.9.

[46] COLONNA 1987, p. 18 (cenno anche in COLONNA 1985a).

I numerosi esemplari di monete ovali rinvenute nel territorio di Todi e di Tarquinia, nella generale povertà di dati di rinvenimento, non devono essere sopravvalutati. La diffusione delle monete 'ovali' appare piuttosto concentrata in due zone: A) la zona orientale dell'Etruria settentrionale e quella sud occidentale del territorio umbro e B) la fascia sud occidentale dell'Etruria meridionale. Al centro di queste due zone si trova Orvieto che, sorgendo alla confluenza tra il Chiana ed il Paglia, a circa 10 km. a nord ovest del punto in cui si questi due fiumi si immettono nel Tevere, occupava una posizione eccellente per il traffico fluviale. L'attribuzione delle monete della serie 'ovale' ad una zecca umbra, specificatamente tudertina, è certamente quella sostenuta con maggior frequenza dagli studiosi. Essa si fonda sui rinvenimenti di queste monete effettuati nelle zone di Todi, Gubbio, Ancarano e Nocera Umbra e sulla presenza, su monete di sicura emissione tudertina, del simbolo della clava. A tale proposito occorre, a mio avviso, rivalutare le obiezioni mosse, nel lontano 1843, dal Gennarelli[47]: 1) «che il simbolo della clava rinchiuda come figura il nome Tutere, è opinione tutt'affatto gratuita»; abbiamo visto infatti che esso compare anche sull'*aes grave* emesso da Volterra e da Populonia; 2) «la provenienza è ugualmente dall'Etruria e dall'Umbria, e non è punto esclusiva di Todi»; lo dimostra la lista dei rinvenimenti noti; 3) «Né la diminuizione di peso... fa sì che si possa irrepugnabilmente concludere che questi quadranti, sestanti ed once o sono tre monete tudertine o sono romane... È ancora da provare che Todi sia la sola città che diminuì la moneta... La moneta di Todi prova che questa città ebbe una prima ed una seconda zecca di *aes grave*; non che ogni moneta diminuita nell'Italia cisappenina uscisse da quella zecca medesima». Il sistema ponderale utilizzato è, come abbiamo visto precedentemente, l'elemento che consente con maggiore sicurezza di avvicinare le monete delle serie 'ovale' alle emissioni etrusche, piuttosto che a quelle umbre, segnatamente tudertine. Se dunque l'emissione va attribuita ad una città etrusca, essa deve necessariamente rispondere ad alcune caratteristiche: 1) deve essere una città di un certo rilievo; 2) deve essere economicamente attiva e vivace nel periodo cui si assegna questa emissione; 3) deve essere in condizione di far circolare la sua moneta in Etruria settentrionale ed in Umbria, ma anche nella fascia sud occidentale dell'Etruria meridionale.

Tali caratteristiche vanno, ovviamente, riferite al periodo cronologico durante il quale avvenne l'emissione della moneta e cioè, per quanto è finora noto, agli inizi del III sec. a.C.

Possiamo, a questo punto, cercare di stabilire quale tra le città etrusche potrebbe aver emesso questa serie agli inizi del III sec. a.C.? La migliore candidata, a nostro avviso, potrebbe essere Volsinii, in forte ascesa in questo periodo. Come ha ben messo in evidenza G. Colonna, nel IV sec. a.C., si era formato un ceto aristo-

[47] GENNARELLI 1843, pp. 23-24.

cratico che aveva decentrato nelle sue mani il possesso della terra e attirato manodopera servile per lavorarla[48]. Tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C., si assiste a «progressive emancipazioni di servi e loro immissioni nella vita pubblica»[49], che conducono alla vera e propria cessione ai servi della direzione degli affari economici, oltre che l'intero peso del servizio militare[50]. Si mise dunque in atto un vero e proprio processo di rivoluzione sociale che, come è noto, provocò la richiesta d'aiuto a Roma da parte degli antichi oligarchi. Questa plebe orvietana aveva grandi capacità imprenditoriali e dinamismo, doti queste, che portarono i prodotti dell'artigianato volsiniese ad essere diffusi in grande quantità[51] sia nell'Etruria propria, che in quella padana, senza contare i territori degli Umbri, dei Piceni ecc. Non è dunque da escludere che le monete della serie ovale possano essere state emesse da Volsinii proprio in questo momento di grande crescita economica e di espansione commerciale. La presenza sulle monete della raffigurazione della clava, simbolo di Ercole e del commercio, ben si inserirebbe in questo quadro. Un'ulteriore spia di questi commerci può esserci fornita dalla grande abbondanza di sestanti – monete di piccolo valore – rispetto agli assi, semissi e quadranti finora rinvenuti.

LAURA AMBROSINI

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA.VV. 1992, *Restauri archeologici in Umbria*, Catalogo della mostra, Perugia 1992.

AMBROSINI L. 1997, *I* thymiateria *etruschi in bronzo delle fasi tardo classica, alto e medio ellenistica*, Dissertazione di Dottorato di Ricerca, Roma.

ANDRÉN A. 1967, *Il santuario della necropoli della Cannicella ad Orvieto*, in *StEtr* XXXV, pp. 41-85.

Asta Ceresio 1987, *Monete e Medaglie, Sabato 26 Settembre 1987*, Lugano.

Auctiones A.G. 1975, *Münzen der Antike und Neuzeit aus Privatbesitz, 2-3 Dezember 1975*, Basel.

Auctiones A.G. 1980, *Münzen der Antike, des Mittelalters und der Neuzeit aus Privatbesitz, Auktion* 11, Basel.

BAGLIONE M. P. 1985, *C. Monete*, in *Santuari d'Etruria*, p. 157.

BARANOWSKY M. 1931, *Collezioni numismatiche Valerio Traverso di Genova, Mr. Joseph Martini of New Jork e di altri amatori. Monete greche e romane, 25 Febbraio 1931*, Milano.

[48] COLONNA 1985b, p. 121.

[49] PALLOTTINO 1984, p. 244.

[50] COLONNA 1985b, p. 113.

[51] COLONNA 1985b, p. 131.

BERGAMINI M. 1995, *Museo Claudio Faina di Orvieto. Monete etrusche e italiche, greche, romane repubblicane*, Perugia.

BERGAMINI SIMONI M. 1996, *Ritrovamenti monetali inediti nel territorio di Todi*, in G. BONAMENTE - F. COARELLI (a cura di), *Assisi e gli Umbri nell'antichità*, *Atti del convegno*, Assisi, pp. 45-104.

BRIZIO E. 1891, *Nocera Umbra. Resti di un antico santuario riconosciuti in contrada 'Campo la Piana'*, in *NS*, pp. 308-313.

CATALLI F. 1984, *La monetazione di Tuder*, in M. BERGAMINI-F. CATALLI-A. FINETTI (a cura di), *I^a Mostra Internazionale di Numismatica*, Todi, pp. 13-17.

CATALLI F. 1986, *Numismatica etrusca e italica*, Roma.

CATALLI F. 1987, *Le monete. Materiali del Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia*, X, Roma.

CATALLI F. 1988, *La produzione monetaria tarquiniese*, in AA.VV., *Studia Tarquiniensia*, Roma, pp. 33-40.

CATALLI F. 1989a, *Monetazione preromana in Umbria: le zecche di Tuder ed Iguvium*, in F. RONCALLI (a cura di), Gens antiquissima Italiae. *Antichità dall'Umbria a Budapest*, Catalogo della mostra (Budapest e Cracovia), Perugia, pp. 140-152.

CATALLI F. 1989b, *G. B. Alvi e la monetazione di Tuder*, in M. BERGAMINI (a cura di), *Miscellanea archeologica tuderte* I, *Res Tudertinae* 29, Todi, pp. 21-33.

CATALLI F. 1990, *Monete etrusche*, Roma.

CATALLI F. 1991, *Monete preromane*, in BERGAMINI - M. CATALLI (a cura di), *Museo Comunale di Todi. Monete*, Perugia, pp. 35-66.

CATALLI F. 1994, *Monete italiche*, in F. CATALLI - A. CAVICCHI - M. MUNZI, *Museo Comunale di Gubbio. Monete*, Perugia, pp. 27-32.

CATALLI F. 1995, *Monete dell'Italia antica*, Roma.

CESANO S. L. 1913, *Della circolazione dell'*aes grave *in Italia*, in *AMIIN* I, pp. 47-82.

CESANO S. L. 1915, *Il medagliere dell'ex Museo Kircheriano*, in *AMIIN* II, pp. 47-180.

CESANO S. L. 1934, *Note di numismatica etrusca. Tarquinia e le sue monete, il suo medagliere*, in *AMIIN* VIII, pp. 71-103.

Christie's 1984, *Christie's Ancient and Foreign Coins, Various Properties, Day of Sale Wednesday, May 2*, London.

Collections Martinetti & Nervegna 1907, *Médailles grecques et romaines.* Aes grave, *Lundi 18 Novembre 1907 et les jours suivants*, Paris.

Collezione Signorelli 1951, *Collezione del Prof. Angelo Signorelli. Monete greche.* I, *25 Ottobre 1951*, Roma.

COLONNA G. 1970, *Bronzi votivi umbro-sabellici a figura umana,* I. *Periodo 'arcaico'*, Firenze.

COLONNA G. 1985a, *I santuari nelle necropoli*, in *Santuari d'Etruria*, p. 116.

COLONNA G. 1985b, *Società e cultura a Volsinii*, in *AnnMuseoFaina* II, pp. 101-131.

COLONNA G. 1986, *Urbanistica e architettura*, in AA.VV., Rasenna. *Storia e civiltà degli Etruschi*, Milano, pp. 371-530.

COLONNA G. 1987, *I culti del santuario della Cannicella*, in *AnnMuseoFaina* III, pp. 11-26.

COLONNA G. 1987-88, *REE*, in *StEtr* LV, p. 345.

COLONNA G. 1989-90, *Le iscrizioni votive etrusche*, in *Scienze dell'Antichità* III-IV, pp. 875-903.

CRAWFORD M. H. 1969, *Roman Republican Coin Hoards*, London.

CRAWFORD M. H. 1985, *Coinage and Money under the Roman Republic. Italy and the Mediterranean Economy*, London.

CRISTOFANI M. 1976, *Problemi iconografici ed epigrafico-linguistici*, in *Contributi introduttivi allo studio della monetazione etrusca*, Atti del convegno (suppl. vol. XXII *AnnIstItNum*), Roma, pp. 349-359.

CRISTOFANI M. 1987, *La 'Venere' della Cannicella*, in *AnnMuseoFaina* III, pp. 27-39.

CRISTOFANI M. 1996, Aequipondium etruscum, in M. CRISTOFANI, *Due testi dell'Italia preromana*, Roma, pp. 39-54.

FOSSATI M. 1842, *Lettera*, in GENNARELLI A. 1843, p. 11.

GAGGIOTTI M. - MANCONI D. - MERCANDO L. - VERZÀR M. 1980, *Marche-Umbria*, Roma-Bari.

GAMURRINI G. F. 1881, *Volsini etrusca in Orvieto*, in *AnnInst*, pp. 28-59.

GAMURRINI G. F. 1885, *Orvieto. Rapporto del R. Commissario comm. G. Fr. Gamurrini sopra un fabbricato ed un* sacrarium *etrusco, scoperto nella necropoli di Cannicella presso Orvieto*, in *NS*, pp. 33-39.

GAMURRINI G. F. 1888, *Talamone (comune di Orbetello). Ruderi antichi ed oggetti scoperti sul Poggio di Talamonaccio. Relazione del predetto R. Commissario comm. G. Fr. Gamurrini*, in *NS*, pp. 682-691.

GARRUCCI R. 1885, *Le monete dell'Italia antica*, Roma.

GENNARELLI A. 1843, *La moneta primitiva e i monumenti dell'Italia antica*, Roma.

GIOSI G. 1920, *Médailles Romaines.* Aes grave *composant la collection d'un amateur décédé, Vente, Rome 29 Novembre 1920*, Rome.

GROSE S. W. 1923, *Fitzwilliam Museum. Catalogue of the McClean Collection of Greek Coins* I, Cambridge.

HACKENS T. 1976, *La métrologie des monnaies ètrusques les plus anciennes*, in *Contributi introduttivi allo studio della monetazione etrusca*, Atti del convegno (suppl. vol. XXII *AnnIstItNum*), Roma, pp. 221-272.

HÄBERLIN E. J. 1910, Aes grave. *Das Schwergeld Roms und Mittelitaliens*, Frankfurt.

HAMBURGER L. 1925, *Römische Münzen. Sammlung eines bekannten ausländischen Amateurs, Versteigerung am 19. Oktober 1925 und folgende Tage*, Frankfurt am Main.

HELBIG W. 1876, *Scavi. a. Scavi di Corneto*, in *BullInst*, pp. 13-17.

HENZEN W. 1854, *Alterthümer von Vicarello*, in *Rheinisches Museum* IX, pp. 20-36.

Hirsch 1901, *Dr. J. Hirsch, No. V. Antike* Münzen *in meist glänzender Erhaltung aus dem Besitze zweier hervorragender ausländischer Amateure, Montag, den 20. Mai 1901 und folgende Tage*, München.

Hirsch 1902, *Dr. J. Hirsch, No. VII. Griechische u. römische Münzen aus dem Besitze des Herrn Comte G. in C., des Herrn B. in N. u. A., Montag, den 2. Juni 1902 und folgende Tage*, München.

Hirsch 1904, *Dr. J. Hirsch, No. XI. Griechische u. römische Münzen in vorwiegend schönster Erhaltung aus dem Besitze des Prof. Dr. M. in N. u. A., Mittwoch, den 4. Mai 1904 und folgende Tage*, München.

Hirsch 1906: *Dr. J. Hirsch, No. XV. Griechische Münzen von Hispania, Gallia, Italia, Sicilia, Carthago aus dem Besitze eines bekannten nordischen Sammlers, Montag, den 28. Mai 1906 u. ff. Tage*, München.

Hirsch 1909, *Dr. J. Hirsch, No. XXIV. Sammlung Consul Eduard Friedrich Weber, Hamburg Zweite Abteilung: römische und byzantinische Münzen. Nachtrag: griechische Münzen. Münzgewichte. Numismatische Bibliothek, Montag, den 10. Mai 1909*, München.

Hirsch 1913, *Dr. J. Hirsch, No. XXXIII. Griechische, römische und byzantinische Münzen aus dem Besitze von Baron Friedrich von Schennis Berlin Dr. B. K. in M. und eines bekannten englischen Archäologen, Montag, den 17. November 1913 und ff. Tage*, München.

Hirsch 1914, *Dr. J. Hirsch, No. XXXIV. Griechische, römische und byzantinische Münzen, Dienstag, den 5. Mai 1914 und ff. Tage*, München.

Hirsch 1924, *Dr. J. Hirsch, No. VIII. Catalogue des monnaies romaines antiques en or, argent et bronze composant la collection de feu Clarence S. Bement de Philadelphia (U.S.A.), 25-28 Juin 1924*, Genève.

Hirsch 1925a, *Dr. J. Hirsch, No. X. Catalogue des monnaies grecques et romaines, 15-18 Juin 1925*, Genève.

Hirsch 1925b, *Dr. J. Hirsch, No. XI. Catalogue des monnaies romaines antiques composant la collection de H.C. Levis Esq., L.L. B., F.S.A., 18-20 Juin 1925*, Genève.

Hirsch 1926, *Dr. J. Hirsch, No. XII. Catalogue des monnaies grecques et romaines, 18-23 Octobre 1926*, Genève.

Hirsch 1933, *Dr. J. Hirsch, No. XVI. Catalogue des monnaies antiques grecques et romaines, 3 Juillet 1933 et jours suivants*, Genève.

Hübl A. 1920, *Die Münzsammlung des Stiftes Schotten in Wien.* II. *Griechische Münzen*, Wien und Leipzig.

Klakowicz B. 1974, *La necropoli anulare di Orvieto* II. *Topografia e storia delle ricerche archeologiche in Orvieto e nel suo contado*, Roma.

Lanz Numismatik München 1981, *Auktion* 20. *Münzen de Antike, Montag 13. April 1981*, München.

Lanz Numismatik München 1991, *Auktion* 56. *Münzen de Antike, Montag 13. Mai 1991*, München.

Macdonald G. 1899, *Catalogue of Greek Coins in the Hunterian Collection. University of Glasgow* I, Glasgow.

MacIntosh Turfa J. 1982, *The Etruscan and Italic Collection in the Manchester Museum*, in *PBSR* XXXVII, pp. 166-193.

Mancini R. 1884, *Rapporti dell'ing. Riccardo Mancini sopra nuovi scavi in contrada Cannicella*, in *NS*, pp. 384-392.

Manconi D. - De Angelis M. C. 1987, *Il santuario di Ancarano di Norcia*, in *DialArch* s. III, V, pp. 17-28.

Marchi G. 1852, *La stipe tributata alle divinità delle acque Apollinari scoperta al cominciare del 1852*, Roma.

Marchi G. - Tessieri P. 1839, L'aes grave *del Museo Kircheriano*, Roma.

van der Meer L. B. 1987, *The Bronze Liver of Piacenza. Analysis of a Polytheistic Structure*, Amsterdam.

Metcalf W. 1991, *Zecca umbra incerta. Serie cosiddetta ovale*, in F. Roncalli (a cura di), Gens antiquissima Italiae. *Antichità dall'Umbria a New York*, Catalogo della mostra (New York), Perugia, pp. 382-383.

Milani L. A. 1905, in G. Pellegrini, *Appendice Museografica. Siena. Museo Chigi*, in *StMatAN* III, p. 317, nota 10.

Münzen und Medaillen A.G. 1966, *Münzen und Medaillen A.G., Oktober 1966, Liste 269*, Basel.

Münzen und Medaillen A.G. 1972, *Münzen und Medaillen A.G., République romaine:* aes grave, *monnaies gauloises, monnaies grecques, Vente publique* 47, *30 Novembre-1er Décembre* 1972, Bâle.

Münzen und Medaillen A.G. 1987, *Münzen und Medaillen A.G., März 1987, Liste 497*, Basel.

Münzen und Medaillen A.G. 1991, *Münzen und Medaillen A.G., Februar 1991, Liste 540*, Basel.

Münzhandlung Basel 1934, *Münzhandlung Basel n. 3. Collection de monnaies et médaillons romains formée en majeur partie par le Prince W. vers la fin du XVIIIe siècle*, Basel.

Numismatic Fine Arts, Inc. 1984, *Numismatic Fine Arts, Inc. & Bank Leu A.G., The Garrett Collection. Part* I, *May 16-18, 1984*, Beverly Hills.

Numismatic Fine Arts 1985, *Numismatic Fine Arts, Inc. & Bank Leu A.G., The Garrett Collection. Part* III, *March 29, 1985*, Beverly Hills.

Numismatic Fine Arts 1987, *Numismatic Fine Arts, Inc. & Bank Leu A.G., Winter Mail Bid Sale Featuring Selections from the Collection of Jonathan P. Rosen, December 18, 1987, Exhibition Los Angeles*, Los Angeles.

PAGNOTTA W. 1984, *L'Antiquarium di Castiglione del Lago*, Roma.

PALLOTTINO M. 1982, *Iscrizione etrusca sulla basetta di bronzo del museo di Manchester*, in *PBSR* L, pp. 193-195.

PALLOTTINO M. 1983, *REE*, in *StEtr* LI, p. 609.

PALLOTTINO M. 1984, *Etruscologia*[7], Milano.

PANVINI ROSATI F. 1967-68, *Monete della stipe di Vicarello nel Museo Nazionale Romano*, in *RendPontAcc* 40, pp. 57-74.

PARISE F. 1989, *Libbra e bronzo librale nell'Italia antica*, in AA.VV., *Italia. Omnium terrarum parens*, Milano, pp. 581-599.

RONCALLI F. 1987, *Le strutture del santuario e le tecniche edilizie*, in *AnnMuseoFaina* III, pp. 47-60.

ROSSI P. 1895, *Siena avanti il dominio dei Romani*, Siena.

SAMBON L. 1870, *Recherches sur les monnaies de la presqu'île italique*, Naples.

SANGIORGI G. 1907, *Collection Strozzi. Médailles grecques et romaines.* Aes grave, *du lundi 15 au lundi 22 Avril 1907*, Paris.

SCHIPPA F. 1979, *Il deposito votivo di Ancarano di Norcia*, in *Studi Magi*, p. 201 sgg.

SCHULMAN J. 1923, Aes grave, *monnaies consulaires, monnaies impériales, medaillons d'or, d'argent et de bronze. Collection de M. L. Vierordt à Bloemendaal, le lundi 5 mars 1923 et les jours suivants*, Amsterdam.

SCHWARZ S. J. 1990, in *LIMC* V, pp. 196-253, *s.v. Hercle.*

SYDENHAM E. A. 1926, *Aes Grave*, London.

SNG Cambridge 1940, *SNG, Fitzwilliam Museum: Leake and General Collections*, London.

SNG Copenhagen 1942, *SNG, The Royal Collection of Coins and Medals, Danish National Museum. Italy, Part* I: *Etruria-Campania*, Copenhagen.

SNG Denmark 1986, *SNG, Aarhus University, Denmark*, Copenhagen.

SNG Grèce 1970, *SNG, Grèce, Collection R. H. Evelpidis, Athènes*, Louvain.

SNG München 1970, *SNG, Deutschland, Staatliche Münzsammlung München*, Berlin.

Hirsch 1909, *Dr. J. Hirsch, No. XXIV. Sammlung Consul Eduard Friedrich Weber, Hamburg Zweite Abteilung: römische und byzantinische Münzen. Nachtrag: griechische Münzen. Münzgewichte. Numismatische Bibliothek, Montag, den 10. Mai 1909*, München.

Hirsch 1913, *Dr. J. Hirsch, No. XXXIII. Griechische, römische und byzantinische Münzen aus dem Besitze von Baron Friedrich von Schennis Berlin Dr. B. K. in M. und eines bekannten englischen Archäologen, Montag, den 17. November 1913 und ff. Tage*, München.

Hirsch 1914, *Dr. J. Hirsch, No. XXXIV. Griechische, römische und byzantinische Münzen, Dienstag, den 5. Mai 1914 und ff. Tage*, München.

Hirsch 1924, *Dr. J. Hirsch, No. VIII. Catalogue des monnaies romaines antiques en or, argent et bronze composant la collection de feu Clarence S. Bement de Philadelphia (U.S.A.), 25-28 Juin 1924*, Genève.

Hirsch 1925a, *Dr. J. Hirsch, No. X. Catalogue des monnaies grecques et romaines, 15-18 Juin 1925*, Genève.

Hirsch 1925b, *Dr. J. Hirsch, No. XI. Catalogue des monnaies romaines antiques composant la collection de H.C. Levis Esq., L.L. B., F.S.A., 18-20 Juin 1925*, Genève.

Hirsch 1926, *Dr. J. Hirsch, No. XII. Catalogue des monnaies grecques et romaines, 18-23 Octobre 1926*, Genève.

Hirsch 1933, *Dr. J. Hirsch, No. XVI. Catalogue des monnaies antiques grecques et romaines, 3 Juillet 1933 et jours suivants*, Genève.

Hübl A. 1920, *Die Münzsammlung des Stiftes Schotten in Wien.* II. *Griechische Münzen*, Wien und Leipzig.

Klakowicz B. 1974, *La necropoli anulare di Orvieto* II. *Topografia e storia delle ricerche archeologiche in Orvieto e nel suo contado*, Roma.

Lanz Numismatik München 1981, *Auktion* 20. *Münzen de Antike, Montag 13. April 1981*, München.

Lanz Numismatik München 1991, *Auktion* 56. *Münzen de Antike, Montag 13. Mai 1991*, München.

Macdonald G. 1899, *Catalogue of Greek Coins in the Hunterian Collection. University of Glasgow* I, Glasgow.

MacIntosh Turfa J. 1982, *The Etruscan and Italic Collection in the Manchester Museum*, in *PBSR* XXXVII, pp. 166-193.

Mancini R. 1884, *Rapporti dell'ing. Riccardo Mancini sopra nuovi scavi in contrada Cannicella*, in *NS*, pp. 384-392.

Manconi D. - De Angelis M. C. 1987, *Il santuario di Ancarano di Norcia*, in *DialArch* s. III, V, pp. 17-28.

Marchi G. 1852, *La stipe tributata alle divinità delle acque Apollinari scoperta al cominciare del 1852*, Roma.

Marchi G. - Tessieri P. 1839, L'aes grave *del Museo Kircheriano*, Roma.

van der Meer L. B. 1987, *The Bronze Liver of Piacenza. Analysis of a Polytheistic Structure*, Amsterdam.

Metcalf W. 1991, *Zecca umbra incerta. Serie cosiddetta ovale*, in F. Roncalli (a cura di), Gens antiquissima Italiae. *Antichità dall'Umbria a New York*, Catalogo della mostra (New York), Perugia, pp. 382-383.

Milani L. A. 1905, in G. Pellegrini, *Appendice Museografica. Siena. Museo Chigi*, in *StMatAN* III, p. 317, nota 10.

Münzen und Medaillen A.G. 1966, *Münzen und Medaillen A.G., Oktober 1966, Liste 269*, Basel.

Münzen und Medaillen A.G. 1972, *Münzen und Medaillen A.G., République romaine:* aes grave, *monnaies gauloises, monnaies grecques, Vente publique* 47, *30 Novembre-1er Décembre* 1972, Bâle.

Münzen und Medaillen A.G. 1987, *Münzen und Medaillen A.G., März 1987, Liste 497*, Basel.

Münzen und Medaillen A.G. 1991, *Münzen und Medaillen A.G., Februar 1991, Liste 540*, Basel.

Münzhandlung Basel 1934, *Münzhandlung Basel n. 3. Collection de monnaies et médaillons romains formée en majeur partie par le Prince W. vers la fin du XVIII' siècle*, Basel.

Numismatic Fine Arts, Inc. 1984, *Numismatic Fine Arts, Inc. & Bank Leu A.G., The Garrett Collection. Part* I, *May 16-18, 1984*, Beverly Hills.

Numismatic Fine Arts 1985, *Numismatic Fine Arts, Inc. & Bank Leu A.G., The Garrett Collection. Part* III, *March 29, 1985*, Beverly Hills.

Numismatic Fine Arts 1987, *Numismatic Fine Arts, Inc. & Bank Leu A.G., Winter Mail Bid Sale Featuring Selections from the Collection of Jonathan P. Rosen, December 18, 1987, Exhibition Los Angeles*, Los Angeles.

PAGNOTTA W. 1984, *L'Antiquarium di Castiglione del Lago*, Roma.

PALLOTTINO M. 1982, *Iscrizione etrusca sulla basetta di bronzo del museo di Manchester*, in *PBSR* L, pp. 193-195.

PALLOTTINO M. 1983, *REE*, in *StEtr* LI, p. 609.

PALLOTTINO M. 1984, *Etruscologia*[7], Milano.

PANVINI ROSATI F. 1967-68, *Monete della stipe di Vicarello nel Museo Nazionale Romano*, in *RendPontAcc* 40, pp. 57-74.

PARISE F. 1989, *Libbra e bronzo librale nell'Italia antica*, in AA.VV., *Italia. Omnium terrarum parens*, Milano, pp. 581-599.

RONCALLI F. 1987, *Le strutture del santuario e le tecniche edilizie*, in *AnnMuseoFaina* III, pp. 47-60.

ROSSI P. 1895, *Siena avanti il dominio dei Romani*, Siena.

SAMBON L. 1870, *Recherches sur les monnaies de la presqu'île italique*, Naples.

SANGIORGI G. 1907, *Collection Strozzi. Médailles grecques et romaines.* Aes grave, *du lundi 15 au lundi 22 Avril 1907*, Paris.

SCHIPPA F. 1979, *Il deposito votivo di Ancarano di Norcia*, in *Studi Magi*, p. 201 sgg.

SCHULMAN J. 1923, Aes grave, *monnaies consulaires, monnaies impériales, medaillons d'or, d'argent et de bronze. Collection de M. L. Vierordt à Bloemendaal, le lundi 5 mars 1923 et les jours suivants*, Amsterdam.

SCHWARZ S. J. 1990, in *LIMC* V, pp. 196-253, *s.v. Hercle.*

SYDENHAM E. A. 1926, *Aes Grave*, London.

SNG Cambridge 1940, *SNG, Fitzwilliam Museum: Leake and General Collections*, London.

SNG Copenhagen 1942, *SNG, The Royal Collection of Coins and Medals, Danish National Museum. Italy, Part* I: *Etruria-Campania*, Copenhagen.

SNG Denmark 1986, *SNG, Aarhus University, Denmark*, Copenhagen.

SNG Grèce 1970, *SNG, Grèce, Collection R. H. Evelpidis, Athènes*, Louvain.

SNG München 1970, *SNG, Deutschland, Staatliche Münzsammlung München*, Berlin.

SNG Stockholm 1976, *SNG, Sweden* II. *The Collection of the Royal Coin Cabinet, National Musem of Monetary History, Stockholm, Part* I, Stockholm.

SNG Tübingen 1981, *SNG, Deutschland, Münzsammlung der Universität Tübingen, 1. Heft. Hispania-Sikelia*, Berlin.

Sotheby's 1924, *Sotheby's Catalogue of a Collection of Greek Coins, Monday the 1st day of December, 1924*, London.

STEFANI G. 1979-80, *Maschere fittili di età ellenistica*, in *AnnUnivPerugia* n.s. 3, pp. 243-322.

Sternberg A.G. 1992, *F. Sternberg A.G., Antike Münzen Griechen-Römer-Byzantiner. Geschnittene Steine und Schmuck der Antike. Antike Kleinkunst, Auktion* XXVI, *Montag, den 16. November* 1992, Zürich.

STOPPONI S. 1985, *Il santuario della Cannicella*, in *Santuari d'Etruria*, pp. 116-121.

THOMSEN R. 1957-61, *Early Roman Coinage*, Copenhagen.

THURLOW B. K. - VECCHI J. G. 1979, *Italian Cast Coinage*, Dorchester.

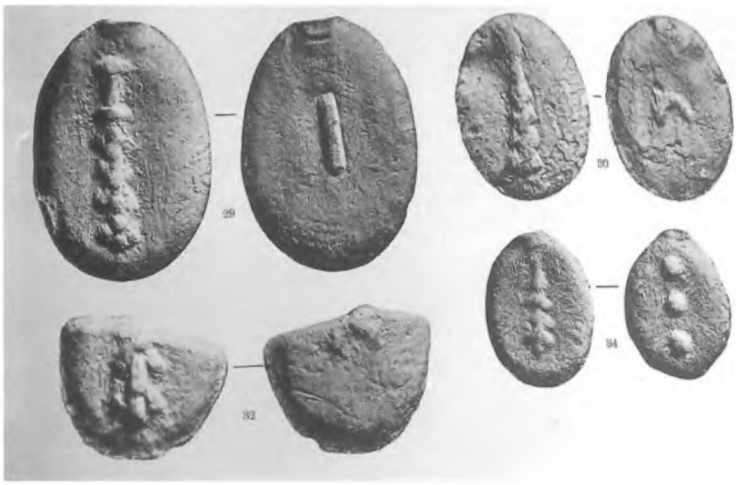
Tkalec & Rauch A.G. 1989, *Tkalec & Rauch A.G., Münzauktion, Dienstag und Mittwoch, 25. und 26. April 1989*, Zürich.

VISMARA N. - MARTINI R. (a cura di) 1988, *Le monete del Museo Civico di Legnano*, Milano.

WESTERMARK U. 1979, *The Fifth Century Bronze Coinage of Akragas*, in *Le origini della monetazione di bronzo in Sicilia e in Magna Grecia*, Atti del convegno (Napoli), Roma, pp. 3-15.

ZEHNACKER H. 1973, Moneta. *Recherches sur l'organisation et l'art des émissions monétaires de la République romaine (289-31 av. J.-C.)*, Rome.

ZEVI F. 1994, *Trasformazioni monumentali a Roma in età tardo-repubblicana*, in *La ciutat en el món romà - La ciudad en el mundo romano*, Atti del convegno, Tarragona, pp. 395-398.



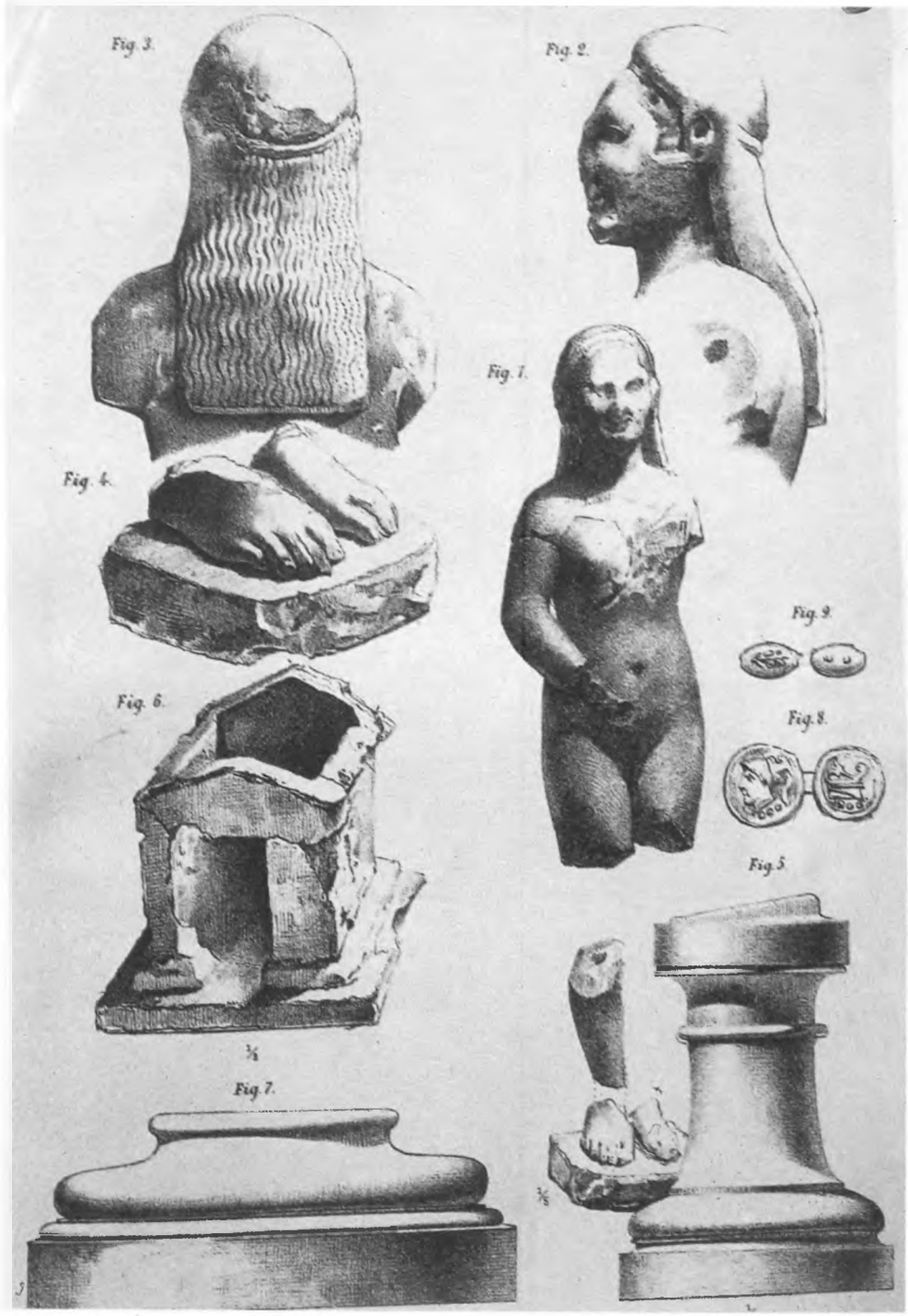
a) Asse, semissi e quadrante della serie ovale (da Häberlin 1910); *b*) Semisse, quadranti, sestanti ed once della serie ovale (da Häberlin 1910); *c*) Oncia 'ovale' di Agrigento con testa di aquila e chela di granchio (da *Münzen und Medaillen A.G.* 1991).

a

b

c

a) Monete della serie c.d. della clava di Volterra (da Häberlin 1910); *b*) Monete della serie di peso ridotto della zecca di Todi con mano destra guantata sul dritto (da Häberlin 1910); *c*) Londra, British Museum, *aes signatum* con spina di pesce sul rovescio (da Häberlin 1910).



Rinvenimenti dal santuario della Cannicella ad Orvieto; tra di essi, oltre alla celeberrima 'Venere' della Cannicella, vi è anche un sestante della serie ovale (da Gamurrini 1885).